a
zione

iù mila arriva-
ziranno ai com-
no nelle trincee

ano per parteci-
le, debbono co-
ità, per i paesi
buzione all'emi-
cotesti problemi
enti emigratorie
I. W. of W.

busi e di ille-
rsi dell' opera
lio non parlare
cioè di quelle
dal patrio tri-
usto nostro e-
duplice sfrut-
sta e... quello
otesti immondi
godere grande
liane, offrirono
rigenti l'Ame-
propri servizi
rompere così
zione.
ani sono stati
eccellenza. I
che intorno a
le sezioni della
erta dei nostri
battuto, avreb-
ero riuscira fa-
225000. Come
protestare per
dai nostri con-
o reclamare il
apitalisti ame-
e i magna pars
ero rappresen-
lismo?

o Argentieri

a America tro-
le seguenti

ia 312 E. 106
rio » 149 W.
2 E. 113 Str.

Fairmont.
abbonarsi a
ossono anche
a di Vittorio

Propaganda „
ente L. 224,45
2,00
2,00
2,00
S.U.d'A.) 2,00
otale L. 232,45

omenica
numero arti
e interesse, e
quali quelle
dionale contro
ile di S. Lo-

llegra....
e chiacchiere
potevano restare
tacolo miserevole
i espulsi dalla
di fronte a tanto
i, ed hanno pro-
ati... nominando
are, pensare
anno i patrioti

iberato diverso
quale ama tanto
a, la vita senza
rchi rumori, ha
modo il suo in-
ime della guer-
omitato di nobili
ne, senza inco-
sonaggi, ha gi-
lire a prò de
conta poco,
città, come
passare alcun
un comitato;
ta è un bel mo-
che Napoli
acolo magnifico
dame, autorità
abroglioni cele-
a, si commuove
rso che cavi

atelo a tutti
elli, Arlotta
re. Domandatelo
e qualche sol-
edrete che essi
torto di offrire
ogni scopo, per
sta. Vi diranno
o, la borghesia
li se offrono del
on è all'altezza
sia umana,
chiacchiere...

ificati; e conti-
non offrire mai
far contenti e
lantropia. Cioè
qualche contri-
sicuri, saranno
e. Essi, i grandi
scienza larghi,
gesto.
patrioti nostri!
Fouquet

All' Orfanotrofio Militare

Sperpero e favoritismo – Si dimentica l'inchiesta Saredo!

L'Orfanotrofio militare di Napoli, fra le altre proprietà, possiede gli spalti dell'antico Castello di Baia per l'affitto od acquisto dei quali vi furono varie richieste di trattative private, di cui i governatori testè scaduti non vollero tener conto, preferendo la via retta e regolare della pubblica gara, come quella che garentisce gl' interessi dell'Ente e la responsabilità di chi lo amministra.

Non così la pensano gli attuali amministratori, che pel nuovo statuto sono per metà militari e per metà borghesi locali.

Infatti non intendono tener conto di varie domande vantaggiose da 1000 a 1300 lire di fitto ed hanno accettata quella di un tale Francesco Scotto per L. 650 per la durata di anni 15 e con la facoltà di riscuotere il fitto, già in corso, di una parte di quegli spalti in L. 306 circa!

Perchè ciò? Forse perchè lo Scotto e patrocinato dal deputato locale onorevole Strigari?

Che ne dicono i ministri dello Interno e della Guerra, autorità tutorie del detto Orfanotrofio? Vogliamo augurarci che vorranno respingere la relativa mostruosa deliberazione e richiamare i governatori del ripetuto Orfanotrofio nell'orbita della legge 17 luglio 1890 sulle opere pie, che impone, sotto pena di nullità, l'asta pubblica per le locazioni superanti le L. 500 (articolo 36).

L'inchiesta Saredo contiene molte pagine sui sistemi amministrativi dell'Orfanotrofio Militare, ma pare che i nuovi amministratori di quell' opera più non vogliano tenere in alcun conto quelle sagge osservazioni, e vogliano cominciare di nuovo i favoritismi e le illegalità deplorate.

La « Nunziatella » al campo

I comodi del colonnello

Il Collegio militare della *Nunziatella* s... condotto quest'anno a fare il *campo* ...temeuo che in Abruzzo.

Ciò porta tra l'altro un maggiore aggravio alle famiglie per tutte le spese straordinarie che dovranno sostenere in paesi tanto lontani; ma, quel che è peggio, porta danno anche ai Comuni e allo Stato. Ai Comuni della nostra provincia, perchè perdono quei provventi che avrebbero potuti avere dal *campo* se si fosse fatto qui vicino come gli altri anni; allo Stato perchè dovrà spendere molto dippiù per questa esercitazione, senza alcun motivo, perchè gli esercizi che si fanno in Abruzzo sono i medesimi che potrebbero farsi nella Campania.

Perchè dunque questo sperpero? Non sappiamo; ma da alcuni si mormora che, avendo il colonnello una figliuola accasata da quelle parti, voglia in quell'ambiente dare *lo spettacolo*, e nello stesso tempo colpir l'occasione per passare qualche giorno in famiglia.

Sistematico sfruttamento impunemente esercitato dalla Banca di Credito Italiano (Sede di Napoli) in danno degl' impiegati napoletani.

I maggiori sfruttati e danneggiati sono gl'i impiegati e le impiegate napoletane, non ha guari sono stati licenziati in massa circa 15 giovani impiegati aventi i più 6 o sette anni di servizio. E per giustificare tale improvviso licenziamento si è addotto per tale lo strano pretesto che non sono muniti del diploma (di ragioneria e ad altri si è gratificata una tardiva patente d'incapacità.

La futilità e falsità di tali pretesti sono evidentissimi. Ed in vero la inesistenza di diploma era ben nota a quell'Amministrazione fin da sei o sette anni fa, quando cioè essa ammise quei giovani in servizio. Non si può d'altra parte negare e distruggere l'idoneità e capacità di cui gli impiegati stessi hanno dato lunghissima prova col disimpegnare regolarmente le loro mansioni per sei o sette anni continui. Dopo un così prolungato esercizio del proprio impiego non si diventa impiegati incapaci tutto ad un tratto.

Ora tale brusco licenziamento pone quei giovani nella più critica e desolante posizione in quantochè il fatto stesso di venire improvvisamente licenziati da un grande Istituto Bancario li mette immeritatamente in falsa luce, ed assai difficilmente le porte degli altri impieghi si apriranno per loro. In conseguenza il Credito *Italiano* agendo in modo così poco encomiabile, annienta la vita civile di quei giovani e li gitta sul lastrico con le loro famiglie! E pure questo medesimo credito Italiano, che non molto tempo, trovavasi in assai critica posizione, si è insaguato qui in Napoli ove è ben 20 milioni di capitale locale depositato nelle sue casse e fa tanti affari sulla nostra piazza. Ben diversamente di come fa dovrebbe perciò trattare l'onesto intelligente e laboriosissimo impiegato napolitano, tale riconosciuto in tale amministrazione. Noi Napoletani abbiamo dato all'Italia ed al mondo intero la più grande prova di sublime patriottismo con lo scendere volontariamente dallo stato di agiatezza in cui eravamo 50 anni fa, e lasciando che le altre regioni Italiche ed in ispecie il Settentrione che era poverissimo si rinnovassero ed arricchissero mercè l'unione con noi meridionali, un così generoso ed enorme sacrificio da parte nostra non andava certo compensato con l'esosa divisione d'interessi tra Nord e Sud e col far convergere esclusivamente a profitto del primo tutta la ricchezza nazionale, privandone quasi completamente il secondo! E tale sopraffazione degli interessi del Nord in danno del Sud si è talmentere sempre più accentuata da giungere oggi perfino al punto di colpire modesti impiegati, gittandoli sul lastrico per lasciar posto libero ai impiegati settentrionali.

ERNIE

curate col Cinto Scarpa

(Vedi 4. pagina)

I GRUPPI POLITICI

Gruppo Sindacalista

L'assemblea dei soci è convocata per mercoledì 5 alle ore 20.

Sezione Giov. Soc. Napoletana

Stamattina, alle ore 11 precise, in via Gradini SS. Apostoli 16, vi è assemblea dei socii, per discutere un interessante ordine del giorno, i socii sono vivamente pregati di non mancare.

Fascio Operaio di Sez.ne Stella

Giovedì 6 giugno, alle ore 11 prec. sarà inaugurato il nostro Fascio Operaio, sede: Discesa Sanità 20; con un discorso del prof. Tropeano Giuseppe.

Valga il presente avviso d'invito a tutte le associazioni democratiche, ai consiglieri comunali della minoranza, ed ai lavoratori tutti d'ambo i sessi, di intervenire alla Festa inaugurale.

La sede del Fascio resta aperta per le iscrizioni a socii, nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e feriali dalle 20 alle 23.

La grande riunione Meridionale di Napoli contro la guerra

La Conquista di Bari pubblica della nostra manifestazione soppressa della stampa napolitana il seguente resoconto cui fa seguire l'ordine del giorno votato:

Giovedì u. s., 10 corr., nel vasto cortile di S. Lorenzo, ebbe luogo una numerosissima riunione di cittadini e di organizzazioni proletarie per protestare ancora una volta contro la guerra di Libia. Parlarono diversi oratori, tra cui Eduardo Santoro, Innocente Licata (Taranto), Euclide Trematore, Silvano Fasulo, Oreste Gentile, Giuseppe Tropeano, Francesco Cianciulli, Amedeo Bordiga, prof. Domenico Maggiore, l'avvocato Indaco, Gino Alfani, Melchiorre Carlo ed altri.

Avevano mandato la loro adesione moltissime organizzazioni di quasi tutto il Mezzogiorno (Campania, Puglie, Basilicata, Sannio, Irpinia). Il nostro compagno Euclide Trematore, recatosi appositamente da Bari per rappresentare al Comizio la *Federazione provinciale dei contadini e la Federazione socialista pugliese*, accolto da vivissimi applausi, dichiarò ed affermò ancora una volta la recisa e completa avversione alla guerra del proletariato pugliese; stigmatizzò con violenza di linguaggio la fosca reazione d'uno pseudo governo democratico, e vivamente acclamato dalla folla mandò un saluto a Maria Rygier, ferocemente condannata dalla giuria di Bologna.

Analizzò efficacemente il presente momento politico, e concludendo invitò i lavoratori ad agguerrirsi numerosi nelle leghe e nelle organizzazioni per combattere le sante battaglie dell'emancipazione dei lavoratori e della grande idea del Socialismo internazionale.

Quasi tutte le grandi organizzazioni delle tre provincie pugliesi avevano mandata la loro adesione.

La Camera del Lavoro di Bari e Provincia aderì plaudendo alla grande manifestazione antiguerrafondaia, invocando che finisca subito lo sperpero del pubblico danaro e il sacrificio delle giovani vite umane, votate a più santi ideali».

VITA PROLETARIA

Arsenale di Marina
Ancora pei lavori a cottimo

Pare curioso che per la sesta volta noi ribattiamo la stessa questione.

A dir vero, è divenuta fin troppo stantia; ma per quanto abbiamo insistito su questa causa per sè stessa legale—perchè compresa nel regolamento—per tanto si sono infranti tutti i nostri argomenti, di fronte alla pervicacia del direttore Martinez. Ora, non perchè fossimo contro ai nostri bravi compagni della direzione d'Artiglieria—ma solo per sapere se le due direzioni dipendono dallo stesso Ministero, o per lo meno, fossero alla mercè del modo di vedere dei loro rispettivi direttori, fa d'uopo dimandare: Perchè alla direzione artiglieria si collauda il 33 0[0, mentre alla divisione Costruzioni a solo stento—e per volere del Martinez — si collauda il 24 0[0 o poco più?

Intanto noi abbiamo finanche interessato il Ministero competente di tutto ciò e siamo dolenti, veramente, che le cose non siano per niente mutate.

Gli operai, con ragione protestano per tutto ciò e sono decisi a non retrocedere di fronte a niente, perchè più che altro è una questione di diritto quella da essi combattuta.

Hanno, ancora una volta, interessato il Ministero al riguardo e si augurano che sarà soddisfatto il loro desiderio giustissimo, prima che le proteste possano assumere qualche forma clamorosa e come suol dirsi disordinata.

Direzione Artiglieria

Ritorniamo per l'ultima volta sul fatto del bravo e servile, operaio Gennaro Russo.

Raccomandiamo prima d'ogni altro, allo stesso, che se rivestito ancora d'un tantino di serietà, non pare sia il caso di racimolare pretesti per potere ottenere dei favoritismi.

Intanto, ci si dice, che il Russo avendo avanzata domanda pel passaggio nel personale tipografico alla Direzione Generale, cerca di corroborare ed avvalorare questa domanda servendosi di pretesti contro l'organizzazione.

Non perchè fossimo contrarii che il Russo passasse pure ingegnere; ma con questi metodi, però, ci auguriamo che il Ministero non si presti a questo gioco.

Lega Orefici ed affini

Stamane, alle ore 11 assemblea generale per discutere la proposta che farà il consiglio, per la pensione agli operai. Che nessuno manchi.

Lega Tessitori

Compagni, compagne!

Vi preghiamo d'intervenire, all'assemblea generale che si terrà, stamane alle ore 9 nei locali della Borsa del Lavoro, per discutere un'importante ordine del giorno.

Raccomandiamo caldamente di partecipare numerosi alla detta riunione, nell'interesse di tutta la classe.

Parlerà: O. Gentile.

Il Consiglio

Lega calzolai inchiodati

Lunedì 27 c. m. gli operai calzolai della ditta Premoli si erano recati come di consueto al quotidiano lavoro *se non chè* il custode dello stabilimento ebbe la felice idea di aprire la lavorazione 50 minuti dopo dell'orario stabilito nel regolamento. Di conseguenza ne successe che tre operai allontanatisi per poco tardarono di tre minuti, ed il direttore assolutamente non volle farli entrare, gli operai credettero opportuno intervenire in favore dei compagni e per risposta ne ebbero la sospensione in massa dal lavoro e senza la consueta paga giornaliera. Senz'altro gli operai si riunirono nella loro Lega alla Borsa del Lavoro e deliberarono di non riprendere il lavoro fino a quando il signor Premoli non veniva a più miti consigli, difatti giovedì 30 c. m. il proprietario della ditta in causa mandava a chiedere una commissione della Borsa del Lavoro e messosi di accordo condiscese ai desiderata degli operai e questi pacificamente ripresero il lavoro.

Lega Infermieri Manicomio Prov. di Napoli

Compagni, avuti il zuccherino, *credete sia finita?* la compagine della vostra organizzazione, ora più che mai deve essere compatta, altre rivendicazioni, altri diritti vi spettano, quindi la vostra opera di redenzione s'impone; specialmente la nomea messa ad arte, nel descrivervi una banda di gente senza morale, dovrà del tutto sfatarsi, e se il caso in quale parte esso vegeta *impunemente!...* Avanti dunque, non vi allieta una prima vittoria, ella è ben meschina concessione alla vostra vita di responsabilità e doveri, irta di pericoli e disprezzo, fra gli sputi dei poveri dementi e le violenze dei criminali tutto una epopea di sacrificio per dare pane e tetto alle misere famiglie.

Perciò, il grido, non è *finita!*,,

Magazzino Centrale Militare

E' la reazione che vuol trionfare ad ogni costo. Con un ukase Ministeriale, provocato da un'inchiesta, che doveva dare ben altri risultati, furono traslocati due compagni carissimi il Guglielmetti ed il Mollica, rei di essere gli organizzatori di questo magazzino. Riservandoci di illustrare ampiamente e dettagliatamente i fatti, con critica severa ed imparziale, non ci possiamo esimere però dal dichiarare che nulla può la reazione sfacciata che tende di sopraffare ogni buon diritto ed ogni libera manifestazione, contro ragioni indiscutibili, contro ragioni che il tempo non mancherà di mettere in chiaro, in tutta la sua evidenza.

Vedremo allora come le spacconate di certi Ufficiali s'avranno a infrangere come le pastette per deviare il corso dell'inchiesta saranno messe a nudo per concludere che non la Federazione s'aveva a colpire, ma ben altre persone.

Manifattura Tabacchi S.S. Apostoli

Con sommo rencrescimento si hanno a deplorare sempre nuovi disordini, ai SS. Apostoli. Non ci si legge più niente di chiaro: ci pare di assistere quotidianamente al palo della cuccugna. Campeggia a bandiera spiegata il favoritismo, il servilismo, lo spionaggio ecc... Da parte nostra si compiange amaramente la sorte di quei pochi rettili umani che strisciando si portano ai piedi del loro Pastore, che loro dispensa le grazie mentre agli onesti somministra la losca rappresaglia. E' permesso domandarvi sig. Direttore: quando finirà quella camorra del lavoro straordinario festivo? Perchè certi operai sono prescelti dalla massa e quasi tutte le feste si tengono presenti, mentre altri sono come se non esistessero?! A proposito, quel giornale (il *Mattino* del 23 s. m.) pubblica che le operaie dei SS. Apostoli mandavano un voto di plauso al Cav. Pastori in occasione del trasloco, per avere bene spiegata l'opera sua a prò della manifattura; sarebbe meglio girare quel voto di plauso al superiore Ministero per aver tolto il marcio dai SS. Apostoli, augurando a lui un felice avvenire.

Vada in seno a Satanasso Pastori, insieme alle sue capre.

Per la partenza del sig. Direttore, si parla di una pergamena accompagnata con medaglia di oro... ma... domandiamo: E' reduce da qualche impresa il degno cavaliere?

La legge pei farmacisti

Fra i progetti di legge, che in un tempo più o meno remoto, dovranno essere discussi dal Parlamento, vi è incluso anche quello sul riordinamento dell'esercizio delle Farmacie.

Credevamo che questo proggetto, non informato a principi liberali, anzi contrario ad ogni libertà di commercio, non avrebbe avuto l'onore di una discussione. Ma poichè l'influenza di quei pochi che hanno particolare interesse a che la Legge passi, è stato tale da indurre il Governo a presentarla.

Tralasciando quella parte del proggetto di Legge che riguarda in modo speciale il riordinamento delle Farmacie vogliamo richiamare tutta l'attenzione sul famoso articolo 19.

Esso infatti stabilisce che la specialità medicinale, essendo considerata come una ricetta già spedita dal produttore, non può essere venduta al pubblico che dal Farmacista *nella* Farmacia.

Domandiamo noi: perchè la specialità medicinale deve essere venduta solamente dal Farmacista?

Se essa è già stata spedita, cioè preparata e manipolata da altro farmacista o chimico e rinchiusa in appositi recipienti, suggellati con marchi speciali che ne ostacolano l'alterabilità nella chiusura e nello involucro quale particolare garenzia offrirà al consumatore il Farmacista rivenditore? Nessuna certamente!

E' mai possibile ammettere che un farmacista il quale rivende tante migliaia di specialità, rinchiuse in bottiglie, scatole, tubi, fiale, etc. di composizione così varia e complessa, per potersi rendere garante della loro purezza ed esattezza di preparazione, esegua una scrupolosa analisi di tutte?

Dunque nessuna speciale garenzia può offrire al pubblico il farmacista che rivende una specialità medicinale, ma egli rappresenta un semplice intermediario tra produttore e consumatore e quindi un qualsiasi commerciante.

Corriere delle Provincie

Costituzioni di nuove leghe

AVERSA — Ad opera della Camera di Lavoro di Aversa, si sono costitnite altre numerose leghe nei comuni di Casale di Principe, S. Cipriano di Aversa Casapesenna e Teverola; di carrettieri e trasporti foraggi: contadini, e pescatori. Oggi gran riunione nei nuovi sodalizi.

La baraonda municipale

CAIVANO — (*Lega Contadini*) – Ciò che succede nella nostra amministrazione municipale e semplicemente indecente. Gl'impiegati fanno il loro comodo, senza controllo e senza disciplina.

Il segretario capo che grava sul nostro bilancio per lire 8 al giorno tranne per le riunioni consiliarie non va mai in ufficio...

Ora poi si è avverato un gravissimo fatto. Per dissesti finanziarii una povera madre di famiglia fu costretta a partire per le Americhe e per opera di un farabutto fu fornita di passaporto falso dopo essere stata sfruttata per parecchie centinaia di lire, la poveretta non ha potuto partire.

Il marito un nostro compagno si è querelato contro il sub-agente.

Vogliamo sperare che il procuratore del re vorrà indagare per sapere quale ufficio ha fornito i documenti falsificati.

La baraonda nel tempio di Minerva

SECONDIGLIANO (*Bruno*) — La nostra campagna contro il cattivo funzionamento delle scuole ci ha procurato la risposta sul *Pubblicista* che in massima accettiamo perchè in sostanza conferma quanto scrivemmo. Se non che le attenuanti addotte come discolpa non sono sufficienti, nè giustificano il perchè del cattivo andamento delle scuole. Accusammo il municipio di aver adibito come aule scolastiche la sala del consiglio mentre avrebbe dovuto provvedere da tempo alla costruzione degli edifici scolastici e non già aspettare le nostre accuse... per votare due progetti per le future scuole!!! Inoltre si conferma l'esodo dei maestri e sostiene che tale fatto non si può impedire.

Circa poi il fatto delle licenze accordate ai maestri osserviamo che sarebbe doveroso da parte di questi ultimi o di ripigliare l'insegnamento o di rassegnare le dimissioni per dare così agio ad altri di poter occupare con sicurezza quel posto.

In ultimo ci si dice di aver accusato il Direttore delle scuole perchè non fa il suo dovere. Non abbiamo mai scritto cose simili, soltanto mossi degli appunti.

Non altro. La conclusione dolorosa del resto è sempre la stesse, il cattivo funzionamento del massimo focolare di civiltà: la scuola.

Comizio

SCAFATI—(*Cecchi*). Domenica, come era stato già annunziato con pubblici manifesti, si tenne un comizio in piazza Fontana per l'organizzazione e pel rincaro dei viveri. Aprì il comizio il segretario, incoraggiando ad organizzarsi.

Seguì il compagno Ernesto Pedata che con molta foga oratoria parlò del bisogno d'organizzarsi e portò la nota dolente e di protesta d'un padre di figli il quale percepisce L. 43 mensili e deve pagarne 20 di pigione. Dopo il compagno Romano con felice ispirazione, parlò dei mali del popolo e ne riversò sul popolo stesso le cause perchè non sente il bisogno di federarsi.

Tra gli applausi unanimi il compagno dott. Tropeano parlò brillantemente sull'organizzazione e sul rincaro dei viveri con ricchezze d'argomenti, e interrotto spesso dagli applausi fragorosi del pubblico. Si scagliò contro il governo che invece di civilizzare il meridionale s'è avventurato nella pazza impresa tripolina. Chiuse il comizio il compagno Amedeo Bordiga che venne interrotto dal delegato, il quale non si fa scrupoli di andare a banchetto e di brindare coi preti, e che non può più ingoiare le pillole ahi! troppo amare che gli oratori precedenti gli fecero ingoiare. Egli sciolse il comizio fra le proteste dei lavoratori, che si radunarono nella Camera del Lavoro dove il compagno Bordiga continuò il suo discorso interrotto dal troppo zelante capo della pubblica sicurezza,

Le gesta del Curato

VALLATA (*Lucius*) — Alle note illustrative rassegnate in rapporto al curato dobbiamo aggiungere che il medesimo prescelse la carriera sacerdotale alla vecchiaia, dopo essere essere respinto per tre anni agli esami di licenza tecnica ad Avellino, cercò di darsi al pedagogo e per due anni consecutivi fu respinto: prescelse tale carriera come un riparo alla sua disperazione, e carico di debiti fuggì in Napoli, fungendo nella parocchia di S. Giuseppe a Chiaia da miserabile *scagnozzo*.

Per piati e lamenti da baciapile napolitani fu raccomandato per la parocchia di Vallata. Rientrato in paese dovè chiedere ospitalità nella casa del notaio Novia, e dovè invocare a Filippo Crincoli l'ausilio per avere danaro a credito. Ora tale curato, sulla superstizione paesana è riuscito attraverso i suoi miracoli a crearsi una sardanapalesca vita. E non contento di queste dopo di aver sostenuto un giudizio a nome della parocchia e della ricettizia di Vallata contro il fondo Culto si è impossessato delle somme destinate all'ente parocchia ed alla ricettizia, che canonicamente, sussiste destinandole e distraendole a favore dei suoi fratelli e dei nipoti con l'esclusione dell'unica sorella del suo benefattore Filippo Crincoli, che quantunque cognata di esso arciprete è costretta invocare con i figli la pubblica carità. Questo non basta, il Vescovo della diocesi, che richiamò l'astuto curato all'adempimento dei suoi doveri nei rapporti della parrocchia e della ricettizia, stantechè il danaro riscosso dal Fondo Culto non era patrimonio privato, nè faceva capo alla successione di Tommasino Lazoppa è stato pubblicamente deriso dal curato, per la sua ingenuità.

Noi a questo bel tipo di speculatore sulla pubblica coscienza non abbiamo altro diritto che dirgli: toglietevi il cappello, e chinate per rossore la fronte e non vi permettete allorchè vi incontrate con uomini onesti di fare il moralista; conservate la vostra morale per i fannulloni e le pinzocchere che vi fanno corona.

La lentezza e l'incuria della costruenda ferrovia – Paola-Cosenza

S. LUCIDO (*Miceli*) — A proposito del primo lotto della costruenda Paola-Cosenza il corrispondente della « Propaganda » non volendo credere a diversi giornali, i quali parlavano un po' troppo a lungo dell'incuria dei lavori s'è voluto accertare recandosi in prossimità dei lavori, e constatando tutta la verità gli risulta da informazioni assunte, che i detti lavori sono stati affidati (per influenza di un on. parente) ad un pigmeo... il quale, invece di curare la sollecitudine del lavoro, si trattiene al cosidetto casino « semi-aristocratico » dove dimostra tutta la sua energia al giuoco del macao, compiacendosi di essere chiamato ingegnere.

Gli operai lusingati vengono, si mettono a lavoro, ma appena si accorgono degli odiosi cottimi che sfruttano impunemente la loro opera, con paghe irrisorie fanno fagotto e via...

In tal modo procedendo, la fine di questo importante ed aspettato lavoro si vedrà fra dieci anni. Invece del 1913 il 1923!! C'è tempo? Il governo si rende complice di tanto danno, per queste regioni dimenticate!... Si alza generalmente un grido di protesta contro lo sfruttamento delle donne, che lavorano sotto i raggi cocenti del sole per una misera lira al giorno! Non c'è una legge per queste povere derelitte della autocrazia governativa? Che ne pensa il direttore Bianchi, di questo pigmeo che tende con la prepotenza (affiancato d'altra gente che sempre ha dominato) di spadroneggiare?

Ma questa a nulla gli è valso, perchè gliel'hanno fiaccata sul nascere. Di ciò informi la sentenza del giudice di Paola e la sconfitta riportata dall'Impresa, per merito di questo sapiente capomastro muratore, oggi, a S. Lucido, ingegnere.

Una vittoria della Sezione Socialista

MELITO DI NAPOLI—(*Marte*). L'annosa causa con l'appaltatore della strada è finita, con la nostra vittoria. Che ne dice il Sindaco? Chi ha ragione, noi o voi e l'appaltatore? Era lecito far costruire la strada con quei basoli, dichiarati anche dalla giustizia, cattivissimi? In qualunque modo che si aspetta adesso? Un pò d'energia, almeno per questa volta sola, delle autorità sia locali che superiori. Melito vuole che sia condotto a fine questo interessaate lavoro, è l'aspirazione di 4000 abitanti. Ma sono capaci le autorità locali a procedere con lestezza ed energia? No, rispondiamo noi!

Il sindaco si è dispiaciuto abbastanza che il municipio abbia vinto la causa; ne siam sicuri. Il perchè non è lecito spiegare.

Chi è lontano da Melito e non conosce uomini e cose, potrà credere esagerato il nostro linguaggio nel bollare d'incapacità e di malignità i nostri amministratori, i quali ignari perfino del loro mandato, intendono per potere: imposizione, violenza, abusi, ecc.

Se dobbiamo però rimproverare la nostra amministrazione per il nessuno interessamento che spiega per il pubblico bene; non possiamo tralasciare di dolerci anche con le autorità tutorie, le quali sono state, direi quasi, complici di quelle. Staremo a vedere ora, se si provvederà all'inizio dei lavori, se Melito figura nella lista dei paesi del Circondario solo all'elezioni politiche quando cioè gli aspiranti, vengono a piatire, facendo un mondo di promesse, di cui nessuna è mantenuta.

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*

Cooperativa Tipografica — Napoli

La perfezione è raggiunta!

I lumini di grande formato pur dovendo essere di massima convenienza, presentano i difetti che, mentre una maggior parte di essi arrivati a metà si spengono, perchè il lucignolo non ha la forza di mantenersi diritto; gli altri che hanno *la fortuna* di resistere, verso l'ultimo, hanno la fiamma che tremola al punto da far girar la testa a quelli che si trovano nella stanza.

La Ditta Cimino che già gode il primato fra le ditte fabbricanti di Lumini, riconoscendo la grande utilità ed economia di questi lumini di lunghissima durata, dopo profondi studi è riuscita ad **eliminare qualsiasi difetto,** e mettere in vendita i suoi **" Lumini Cimino, di cera speciale,** della **durata di 50 ore garentita** al prezzo di centes. **10** ognuno, offrendo gratis la lampada ai compratori di un pacco di 12 lumini.

L. CIMINO
Via Solitaria 1— Napoli

Reti metalliche per letti

Vedi avviso in 4ª pagina

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA DI
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Reale Camiceria **GIUSEPPE SAMPOGNA**
FORNITORE di S. M. il RE d'ITALIA e di S. A. R. il DUCA d'AOSTA
Napoli — Galleria Umberto I. N. 55-56
La grande e continua produzione di questa premiata e rinomata Fabbrica di Biancheria per uomo trova sempre più largo incoraggiamento nel progressivo accrescersi di una scelta clientela, la quale è ormai convinta che i prezzi di questa Ditta sono incomparabilmente vantaggiosi per la novità e durata dei tessuti ch'essa adopera per le sue Camicie inimitabili per la precisione del taglio e l'accuratezza della manifattura.
RICHIEDERE IL CATALOGO

BANCA DI FACILITAZIONI
DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000
Sede Napoli — Angiporto Galleria Umberto I, 40
Riceve versamenti a

Conto corrente	3 o[o	Netto di tassa
Cassa di risparmio	4 o[o	
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi	4 1[2 o[o	
» » » ad un anno	5 1[2 o[o	
» » » a due anni	6 o[o	

Per vincoli di maggior durata intendersi con la Direzione
Si anticipa il massimo valore nella pegnorazione.
SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

GAETANO CARUSO
Fornitura - Orologeria - Grosso - Dettaglio
NAPOLI — 100, Corso Umberto I — NAPOLI

ACCENDISIGARI da L. 3- 3,45, 3,75, 4.00 4,25 4,50- 5,00 e 6,50 in nikel L. 10, 11, 12, 13 e 18 in argento 800 millesimi
OROLOGI in nichel da L. 2.75
OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra
OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra.
Pietrina di ricambio L. 0,30. — Una dozzina intera L. 2.40
In provincia aggiungere le spese postali.

ANTICA E PREMIATA CASA IN DRAPPERIE E CONFEZIONI
ALBERTO MAURO
(SARTORIA DI PRIM'ORDINE)
NAPOLI - Piazza Nicola Amore, 291 (ANGOLO VIA DUOMO)

RICCO ASSORTIMENTO DI DRAPPERIE
ITALIANE ED ESTERE
COPIOSO DEPOSITO
di ABITI CONFEZIONATI
da UOMO e RAGAZZI
Si è pubblicato il Catalogo Illustrato che si spedisce gratis a richiesta anche con carta da visita
Per comodità dei Sigg. Clienti s'invia - per Napoli e dintorni - un impiegato col ricco campionario delle stoffe per la scelta degli abiti da farsi su misura, senz'alcun aumento sui prezzi di catalogo.